

Finanza & Mercati

149,1 milioni

TAMBURI, CRESCE L'UTILE
Tamburi Investment chiude il 2023 con un utile consolidato di 149,1 milioni, in crescita rispetto ai 139 milioni del 2022. Cresce anche il

patrimonio netto consolidato al 31 dicembre a 1,44 miliardi rispetto a 1,17 miliardi dell'anno precedente. Le plusvalenze latenti hanno raggiunto i 2 miliardi

Iveco rivede al rialzo i target Via a piano da 5,5 miliardi

Industria

Al 2028 previsti ricavi per 19 miliardi. Il titolo scatta in Borsa: +11,4%

Allargata la partnership con Hyundai, parte nuova collaborazione con Ford

Filomena Greco
TORINO

Un piano di investimenti da 5,5 miliardi al 2028, una partnership allargata con Hyundai per lo sviluppo di soluzioni destinate a mezzi elettrici pesanti, sia a batteria che a celle a combustibile e una nuova collaborazione con Ford Trucks per lo sviluppo congiunto di una struttura di cabina per i truck. Iveco Group brucia le tappe, raggiunge i target finanziari fissati nel 2021, al momento dello spin off, con due anni di anticipo e fissa le nuove milestone per il 2028 durante il Market day che si è svolto ieri a Torino: ricavi netti a quota 19 miliardi, il 5% in più in media all'anno, adjusted Ebit margin in crescita al 7-8%, Free cash flow pari a 0,9 miliardi di euro. Il mercato premia obiettivi e risultati del gruppo controllato da Exor, con il titolo che chiude a Piazza Affari a quota 13,56 euro, con un bal-

zo dell'11,4%. La presidente Suzanne Heywood parla di «obiettivi ambiziosi», raggiungibili alla luce dei risultati ottenuti. «Il nuovo piano accelera sul fronte dell'ampliamento del nostro portafoglio prodotti, punta su partnership più forti e diversificate e assicura maggiore impegno a favore della sostenibilità» sottolinea il ceo di Iveco Group, Gerrit Marx, che conferma la volontà del Gruppo di guardare a nuove opportunità nell'M&A, «per andare oltre l'ovvio».

Reduce dalla cessione di Magirus Fire Fighting a Mutares - operazione comunicata due giorni fa, che sarà completata entro gennaio 2025 - Iveco presenta una nuova struttura, con cinque business Unit, Powertrain, Bus, Defence, Truck e Financial Services, ognuna con performance, obiettivi e opportunità di crescita in chiaro. Gli investimenti al 2028 sono fissati a quota 5,5 miliardi di euro, con focus su transizione e tecnologia, guida autonoma e intelligenza artificiale compresi: Iveco Group ha inaugurato un proprio laboratorio "Software & Analytics" con base prevalente a Torino e che avrà a regime un team di 500 ingegneri specializzati. Per migliorare le performance il Gruppo torna a scommettere su un piano di risparmi legati all'efficienza dei costi pari a 1 miliardo di euro entro 2026 (600 milioni) e 2028 (400 milioni).

Centrale per il Gruppo guidato da Gerrit Marx è il tema delle partnership, per accelerare trasferimento

tecnologico e transizione, ridurre la necessità di investimenti e contribuire a migliorare le performance finanziarie del gruppo. Rientra in questo schema l'ampliamento della partnership con Hyundai Motor, che ha portato tra l'altro all'accordo di fornitura di un nuovo veicolo commerciale leggero full electric a marchio Iveco, realizzato sulla piattaforma eLCV di Hyundai e distribuito in Europa, che sarà presentato a settembre. Per Iveco Group si tratta di un ampliamento della gamma sul fronte dei cabinati leggeri, da 2,5 a 3,5 tonnellate. L'accordo con Ford Trucks, il marchio di Ford Otosan per i veicoli commerciali pesanti, punta alla collaborazione industriale nello sviluppo di una struttura di cabina per i veicoli commerciali pesanti, conforme alle nuove normative in vigore nel 2028/2029.

L'e-mobility center di Torino e l'avvio della produzione di bus nello stabilimento di Foggia rappresentano i due passaggi industriali principali del Gruppo in Italia, dove lavorano 13mila dei 36mila addetti. Il market day rappresenta inoltre il debutto della nuova Cfo del Gruppo, Anna Tanganeli, che ha comunicato agli analisti la revisione al rialzo della guidance 2024 annunciata a febbraio, con un Ebit adjusted tra 920 e 970 milioni contro la precedente stima tra 900 e 950 milioni e ricavi netti delle attività industriali in discesa del 4 e non del 5%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MUTUI

Mol a 108,2 milioni per MutuiOnline

Il Gruppo MutuiOnline ha chiuso il 2023 con ricavi consolidati in rialzo del 30,1% a 404,2 milioni di euro e un margine operativo lordo in progresso del 22,2% a 108,2 milioni. Il risultato netto ha invece registrato un calo del 25,6%, passando da 47,5 e 35,4 milioni, riconducibile ai maggiori ammortamenti e ai maggiori oneri finanziari rilevati nell'esercizio.

RISPARMIO

Equita, utile 16 milioni e dividendo 35 cent

Equita, principale *investment bank* indipendente in Italia, ha realizzato nel 2023 ricavi netti consolidati per 87,5 milioni di euro (in crescita del 2% rispetto all'anno precedente) e un utile netto consolidato pari a 16,1 milioni (+5%). Il Cda proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 0,35 euro per azione, in linea con l'esercizio 2022 e pari a un *dividend yield* del 9% circa.

ALIMENTARE

Enervit, ricavi a +12% Cedola a 0,13 euro

Enervit, società attiva nel mercato dell'integrazione alimentare sportiva e della nutrizione funzionale, ha registrato nel 2023 ricavi consolidati per 85,4 milioni di euro in crescita del 12% rispetto all'anno precedente e un utile netto di 4,2 milioni. Il Cda ha proposto la distribuzione di un dividendo lordo pari a 0,13 euro per azione.

BANCA VALSABBINA

Sale l'utile, proposta cedola da 0,50 euro

Banca Valsabbina chiude il 2023 con un utile ante imposte di 72 milioni di euro (+25%) ed un utile netto di 50,1 milioni (ex 41,4 milioni, +21%). All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario in denaro di 0,50 euro per azione.

CELLULARLINE

Fatturato in crescita spinto dall'estero

Cellularline ha realizzato nel 2023 ricavi in crescita del 15,3% a 158,6 milioni di euro grazie, in particolare, al mercato internazionale. L'Ebitda adjusted si attesta a 20,8 milioni (in crescita rispetto ai 16,6 milioni del 2022), l'utile netto adjusted è pari a 7,7 milioni (5,7 milioni l'anno precedente).

D'AMICO SHIPPING

Nel 2023 miglior risultato di sempre

D'Amico International (Dis) chiude il 2023 con un utile in crescita a 192,2 milioni di dollari (134,9 milioni l'anno precedente) e Paolo D'Amico, presidente e amministratore delegato, commenta: «Dis ha conseguito il miglior risultato finanziario di sempre. Tale variazione è attribuibile principalmente ad un mercato per il trasporto di prodotti petroliferi in media più forte dell'anno precedente». Dis, al metto dei risultati derivanti dalla vendita di navi e da voci finanziarie non ricorrenti e delle svalutazioni avrebbe registrato un risultato netto di 196,7 milioni di dollari.

Patuelli: «Nel 2024 nuovi rischi per le banche, servono accantonamenti»

Il presidente Abi

«Investire risparmi nelle banche combatte i rischi di razionamento del credito»

Laura Serafini

I rischi per le banche, sia legati al deterioramento dell'economia, sia al quadro internazionale, sono in aumento e le banche devono attrezzarsi per aumentare gli accantonamenti. Il presidente dell'Abi torna a mettere in guardia sui nuovi rischi che potrebbero emergere nel corso del 2024, dopo l'esercizio 2023 che è stato particolarmente ricco per gli istituti di credito, i cui utili sono stati spinti dall'aumento dei tassi di interesse.

«Dopo anni di ricapitalizzazioni e ristrutturazioni realizzate dagli azionisti e dalle banche con sacrifici e senso di responsabilità, assieme alle rappresentanze sindacali ed ai lavoratori, i rischi, anche internazionali, sono nuovamente cresciuti», ha detto Antonio Patuelli in occasione della Lectio Magistralis "Etica, economia e prospettive bancarie in Italia" tenuta ieri nella sede di Brescia dell'università Cattolica.

«Vi sono nuovi sintomi di deterioramento del credito che necessitano di ulteriori prudenziali accantonamenti per il rafforzamento anche prospettico della solidità patrimoniale delle banche, premessa di economia solida - ha affermato - Bisogna prepararsi in anticipo alle più alte soglie di requisiti patrimoniali imposte dalle regole di Basilea 3+, mentre sono cresciuti i rischi di crisi di liquidità: negli Usa le recenti crisi bancarie sono state crisi di liquidità».

Il presidente ha ricordato «quando, fino a circa due anni fa, erano negativi i tassi dei Bot e dei depositi volontari delle banche in Bce, le banche in Italia non applicavano tassi negativi ai risparmiatori».

Patuelli ha parlato anche di po-

litica monetaria e dei suoi effetti sull'economia reale. «Chiediamo alla Bce di combattere l'inflazione evitando una nuova recessione: bisogna soprattutto incentivare lo sviluppo», ha chiosato.

Il presidente ha evidenziato come la stretta monetaria non si manifesti solo con l'aumento dei tassi di interesse e che alcune misure continueranno a dispiegare ulteriori effetti restrittivi anche nel 2024. «Le strette monetarie consistono negli aumenti dei tassi, nella riduzione degli acquisti della Bce di titoli di Stato, nell'impennata dei costi per le banche dei finanziamenti Tltro di liquidità e nell'azzeramento della remunerazione della riserva obbligatoria che le banche debbono mantenere depositata nelle Banche centrali», ha



ANTONIO PATUELLI LA LEZIONE
Patuelli ha tenuto ieri una Lectio Magistralis alla Cattolica

sottolineato. E, ancora, un passaggio sugli effetti di queste politiche sulla capacità di raccolta delle banche, un'altra importante sfida per gli istituti quest'anno.

«Le strette monetarie accentuano la più forte concorrenza fra le banche nella raccolta del risparmio, con un'impennata dei rendimenti per i risparmiatori che investono liquidità con durata prestabilita, con tassi competitivi con quelli dei Titoli di Stato», ha spiegato. Aggiungendo che «gli investimenti di risparmi nelle banche, soprattutto con durata prestabilita, combattono i rischi di razionamento del credito in una fase in cui si è molto ridotta la liquidità nel mercato, una tendenza che si sta accentuando con la conclusione delle ultime Tltro». In sostanza sembra un appello a investire in prodotti bancari come conti deposito e altri prodotti diversi dal conto corrente al fine di sostenere la raccolta bancaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micciché: «Stato di salute degli istituti eccellente»

Banche

Il presidente di Imi: «Rafforzamento dopo la crisi del 2008»

«Lo stato di salute delle banche in Italia è eccellente, lo ha detto anche il mio amministratore delegato ieri a Padova. Rispetto a quando ho iniziato a lavorare 50 anni fa in una media banca italiana, dovette pensare che adesso le banche sono tutte quotate, tutte quindi pubbliche, con azionisti internazionali, che hanno meccanismi di corporate governance, e se devono fare una delibera deve essere esaminata in maniera attenta. Ci sono delle regole di efficienza». Lo ha detto a Palermo Gaetano Micciché, chairman divisione Imi Corporate & Investment banking di Intesa San Paolo spa.

«C'è stato un rafforzamento delle banche - ha aggiunto - dopo quello che è successo nel 2008, con i drammi nati negli Stati Uniti d'America e noi li abbiamo avuti di riflesso, con un raddoppio della patrimonializ-

zazione delle banche, che prima avevano un capitale liquido attorno al 7-8% mentre oggi è al 15-16%. Oggi le banche sono molto più solide ed i benefici sono per gli azionisti ma ancor di più per i depositanti».

Parlando a Palermo a margine della "Lecture" all'Università Lumsa su "Sistema Paese, crescita, banche e Mezzogiorno", Micciché ha detto: «Sono sempre stato un grande assertore del fatto che le grandi iniziative

«Oggi le banche sono molto più solide ed i benefici sono per gli azionisti ma ancor di più per i depositanti»

infrastrutturali servono e servono sempre, perché vanno anche lette nel corso dei decenni successivi. Sono opere che generano opportunità di lavoro, che sviluppano attività commerciali, turismo e il Ponte sullo Stretto, i cui lavori dovrebbero partire nel giro di pochi mesi, sono convinto che se si realizzerà è una bella opera e sarà utile, anche se probabilmente ci saranno dei ritardi».

— R.FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BIG CINESE IN CRISI

Country Garden non paga interessi su bond in yuan

Country Garden ha dichiarato di non aver effettuato il pagamento di interessi per 96 milioni di yuan (13,3 milioni di dollari) in scadenza martedì su un bond onshore, entrando in un periodo di grazia di 30 giorni in cui cercherà di evitare il suo primo default su un'emissione in yuan. A febbraio, Ever Credit ha presentato una richiesta

di liquidazione contro la società per un credito non rimborsato. Country Garden, uno dei maggiori costruttori cinesi di case operato da un debito di oltre 200 miliardi di dollari, è stato dichiarato inadempiente a ottobre per aver mancato il pagamento del debito denominato in dollari, ma finora ha evitato il default sulle obbligazioni in yuan.

Plus24, banche date ai raggi X

L'inchiesta

Dopo le indagini di Perugia sugli accessi illegali, ecco una bussola per capire

Trae spunto dall'inchiesta della Procura di Perugia sui presunti accessi informatici abusivi effettuati da un operatore delle Forze dell'ordine l'approfondimento di Plus24 in edicola domani, sabato 16 marzo. L'inchiesta perugina ha aperto uno squarcio sull'universo delle varie banche dati esistenti nei vari gangli della pubblica amministrazione e sul loro monitoraggio da parte degli operatori. Quante sono le banche dati? Quali sono gli organismi che le alimen-

tano? Che cosa contengono? Con quali credenziali gli operatori vi accedono? Quali sono le garanzie per i cittadini? Dalle banche dati private che danno conto della situazione debitoria dei consumatori, sino alla Centrale rischi di Banca d'Italia, scudata dal segreto d'ufficio e accessibile solo ai diretti interessati. Dall'Archivio Sos (segnalazioni di operazioni sospette) dell'Unità di informazione finanziaria di Banca d'Italia, al Servizio informativo (Siva) del Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza, sino al Sida, il Servizio informativo delle Direzioni distrettuali antimafia. Per arrivare all'applicativo Serpico dell'Agenzia delle Entrate: una mappatura dettagliata dei principali collettori delle informazioni sensibili in Italia.

PLUS24



PAGAMENTI DIGITALI
La Cover story dell'inserito di finanza personale del Sole 24 Ore in edicola domani è dedicata ai pagamenti digitali e alla loro evoluzione. Pagare con gli smartphone, i portafogli virtuali, i wallet e tutte le offerte disponibili sul mercato

© RIPRODUZIONE RISERVATA